Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Mercoledì 2 Maggio | Numero 103

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19 » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 151 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 aprile 1899, n. 174, per la nomina della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto dei Circondari di Rieti e di Cittaducale;

Veduto l'altro R. decreto del 2 novembre 1899, n. 398, col quale il cav. uff. dott. Mario Bonino fu nominato a far parte della Commissione predetta;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Presidente il Consiglio, Ministro dell'Interno, e col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A far parte della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto dei Circondari di Rieti e di Cittaducale è nominato il cav. dott. Pietro Scamuzzi, direttore della Divisione beneficenza pubblica nel Ministero dell'Interno, in sostituzione del cav. uff. dott. Mario Bonino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.
PELLOUX.
BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **152** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la tabella *B* annessa all'Ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerarî e dei Riformatorî governativi, approvato con R. decreto 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella *B*, annessa all'Ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerarî e dei Riformatorî governativi, sono aggiunti i medici-chirurghi addetti all'Ergastolo di Santo Stefano e al Manicomio giudiziario di Reggio Emilia, per i quali l'assegno annuo potrà variare da lire 1800 a lire 2200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **153** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'andamento dei corsi complementari di agraria, istituiti in via di esperimento presso la Facoltà di scienze fisiche e naturali della R. Università di Roma col decreto Ministeriale 28 novembre 1898;

Veduta la convenienza di coordinare e regolare meglio tali insegnamenti, formandone un corso complementare di scienze applicate all'agricoltura;

Veduto l'articolo 95 del Regolamento Generale Universitario, approvato con Nostro decreto del 26 ottobre 1890, n. 7337;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella facoltà di scienze fisiche e naturali della R. Università di Roma, gli insegnamenti complementari di agraria saranno coordinati in forma di corso complementare di scienze applicate all'agricoltura.

Il corso consterà degli insegnamenti di chimica agraria, fisiologia vegetale, patologia vegetale, agronomia, zootecnica, tecnologia, chimica agraria.

Potranno in seguito essere aggiunti, ai sensi e nei limiti dell'articolo 95 del Regolamento Generale Universitario, altri insegnamenti.

Art. 2.

Possono iscriversi al corso complementare anzidetto gli studenti della Facoltà di scienze, che hanno compiuto il primo biennio, i laureati in una Università, o chi sia fornito di altro diploma equivalente d'Istituto superiore d'istruzione.

L'iscrizione può prendersi anche per un solo insegnamento.

Art. 3.

Alla fine del corso gli iscritti avranno diritto ad un attestato degli studî compiuti.

A coloro i quali, iscritti regolarmente al corso complementare, avranno superato l'esame di tutte le materie d'insegnamento, verrà rilasciato uno speciale certificato, che sarà titolo di preferenza nei concorsi ai posti d'insegnante di scienze naturali nelle scuole tecniche e normali.

Art. 4.

Le tasse pagate per l'iscrizione alle Facoltà Universitarie, o la dispensa ottenutane, valgono anche per l'iscrizione agli insegnamenti del corso.

Gli altri iscritti pagheranno la tassa stabilita per gli uditori a corsi singoli.

Art. 5.

Gli insegnanti costituiscono il Consiglio direttivo, che provvede al buon andamento degli studî.

Detto Consiglio sarà presieduto dal professore di chimica generale della R. Università, che funzionerà da Direttore del corso complementare.

È abrogato il decreto Ministeriale sopracitato del 28 novembre 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **154** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318, e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, per transazioni di vertenze, per interessi e per altre maggiori spese impreviste relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spesa descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, fu approvata la somma di lire 28,555,128, che coll'aggiunta di lire 6,500,000, delle quali fu autorizzata la spesa colla successiva legge 30 giugno 1896, n. 251, fu elevata poscia a lire 35,055,128 interamente stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1898-99;

Che in base alla spesa autorizzata al n. 11 della tabella allegata alla suindicata legge 27 giugno 1897, n. 228, per i titoli anzidetti e per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria, in aumento al suesposto fondo di lire 35,055,128 furono stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1898-99 altre lire 3,680,457; dimodochè la somma complessiva stanziata a tutto il citato esercizio sotto il titolo di fondo di riserva per le spese ferroviarie sopra enunciate ammonta a lire 38,735,585;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati ventinove prelevamenti sull'anzidetto fondo di riserva dell'ammontare complessivo di lire 32,704,539.37, imputandoli per lire 30,789,051.60 alle lire 35,055,128 stanziate in base alla spesa autorizzata dalle succitate leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e per lire 1,915,487.77 alle lire 3,680,347 stanziate in base alle autorizzazioni della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che conseguentemente del fondo di riserva di cui trattasi, sulle somme stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1898-99, sono tuttora disponibili lire 6,031,045 63 delle quali lire 4,266,076.40 costituite dai residui della complessiva spesa autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894, n. 318, e 30 giugno 1896, n. 251, e lire 1,764,969.23 rappresentate dai residui della somma stanziata a tutto il succitato esercizio in base alla spesa autorizzata dalla legge 27 giugno 1897, n. 228;

Che devesi ora provvedere pel pagamento di altre spese relative alle costruzioni ferroviarie in dipendenza di lavori eseguiti, dal 1° luglio 1878 al 30 giugno 1885, dalla cessata Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia in conto capitale sulle linee in esercizio al 30 giugno 1885 e state registrate dal 1° gennaio 1896 a tutto il 30 novembre 1899;

Che per effettuare l'accennato pagamento occorre di autorizzare dal succitato fondo di riserva un nuovo prelevamento di lire 58,000 29 da imputarsi alle suesposte lire 1,764,969.23, rappresentanti i residui disponibili delle somme stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1898-99 in base alle autorizzazioni della legge 27 giugno 1897, n. 228, e da portarsi in aumento, in conto residui 1898-99, al capitolo 531 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal succitato fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, approvate colle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, è autorizzato un trentesimo prelevamento di lire cinquantottomila e centesimi ventinove (L. 58,000.29) da imputarsi ai residui delle lire 3 680,457 stanziate a tutto l'esercizio 1898-99 in base alle autorizzazioni della succitata legge 27 giugno 1897, n. 228, e da portarsi in aumento ai residui del detto esercizio 1898-99 del capitolo 531 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 (Spese per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio - Articolo 25 legge 29 luglio 1879, n° 5002).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 22 aprile 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 8,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » pel Congresso internazionale dei fisiologi in Torino.*

SIRE!

Nel prossimo anno 1901 si radunerà, in Torino, il Congresso internazionale dei fisiologi, giusta la deliberazione adottata dal precedente Congresso tenutosi in Cambridge nel 1898.

L'importanza dell'avvenimento, e la convenienza di assicurarne il migliore esito, rendono indispensabile che lo Stato concorra nelle spese che si renderanno all'uopo necessarie.

E poichè il Congresso, a differenza dei precedenti, avrà carattere essenzialmente sperimentale, è mestieri predisporre per tempo i materiali e i sussidî tecnici occorrenti, e in ispecial modo la stampa di circolari e programmi da diramare in diverse lingue, per l'organizzazione del solenne convegno.

A tali necessità è per suo istituto chiamato a provvedere il Ministero dell'Istruzione Pubblica, ma poichè nel suo bilancio non vi hanno appositi stanziamenti disponibili, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato l'opportunità di valersi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, per procedere ad una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » della somma di L. 8,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo del bilancio del Ministero suddetto, col n. 133 *quater* e con la denominazione: « Concorso dello Stato nelle spese per il Congresso internazionale dei fisiologi in Torino ».

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 155 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 864,545, rimane disponibile la somma di L. 135,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 133 *quater* « Concorso dello Stato nelle spese per il Congresso internazionale dei fisiologi in Torino », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 22 aprile 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re**, *in udienza del 22 aprile 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per le comunicazioni postali e telegrafiche dei Regi Agenti all'Estero.*

SIRE!

La liquidazione delle spese anticipate dai Regi Agenti all'Estero per le comunicazioni postali e telegrafiche, ha dato luogo, durante l'esercizio in corso, ad accertamenti sensibilmente superiori allo stanziamento di bilancio, in conseguenza di una più attiva corrispondenza occasionata da contingenze politiche e da straordinarie necessità dell'Amministrazione.

Già con Reale decreto del 21 gennaio u. s., piacque a Vostra Maestà di autorizzare una prelevazione di L. 40,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per sopperire alla deficienza allora constatata nel capitolo n. 27 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero » del bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri.

Senonchè le contabilità successivamente prodotte per le spese di cui trattasi hanno segnalata una nuova eccedenza di impegni, alla quale è indispensabile provvedere d'urgenza, trattandosi di rimborsi dovuti ad Agenti, che ne anticiparono del proprio l'ammontare nell'interesse del servizio, ed in somme talvolta rilevanti

In tale condizione di cose, il Consiglio dei Ministri ritenne conveniente far nuovo ricorso al detto fondo di riserva, secondo le facoltà consentitegli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, e prelevarne altre L. 40,000 a favore del ricordato capitolo di bilancio.

A ciò provvede il seguente decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 156 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 872,545, rimane disponibile la somma di L. 127,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio

finanziario 1899-900, è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 27 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 aprile 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » da portarsi in aumento alla dotazione del capitolo 19 « spese casuali » dello stato di previsione del Ministero dello Interno.*

SIRE!

Eccezionali necessità di servizio, alle quali è chiamato a provvedere il capitolo delle « spese casuali » inscritto nel bilancio del Ministero dell'Interno per il corrente esercizio, resero il relativo stanziamento affatto insufficiente a soddisfare gli impegni che già dovettero assumersi.

Riconosciuta pertanto l'assoluta necessità di provvedere almeno alle esigenze che non comportano ulteriore dilazione, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordata dall'articolo 38 della legge di Contabilità generale dello Stato, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per la somma di L. 10,000, da portarsi in aumento alla dotazione del ricordato capitolo di bilancio.

A ciò provvede il decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 157 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 912,545, rimane disponibile la somma di L. 87,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 19 « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero CX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 21 aprile 1898, n. CXXVI (Parte supplementare), col quale furono istituiti i Collegi di probi-viri per le industrie nella provincia di Firenze;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Sezioni elettorali dei seguenti sette Collegi di probi-viri, istituiti nella provincia di Firenze, sono stabilite secondo il prospetto qui appresso indicato:

N. d'ordine	Industria o gruppo d'industrie affini per cui ciascun Collegio fu istituito, e sede di ciascun Collegio	Circoscrizioni elettorali	Sede di ciascuna Sezione	N. delle Sezioni	
				per gli industriali	per gli operai
I	Industrie metallurgiche e meccaniche, con sede a Firenze.	Firenze — Pistoia	Firenze	1	—
		Firenze	Firenze	—	2
		Pistoia	Pistoia	—	1
II	Industrie minerarie e lavorazione di pietre e terre, con sede a Firenze.	Firenze — Sesto Fiorentino — Galluzzo — Fiesole — Signa — Pistoia	Firenze	1	—
		Firenze — Fiesole — Pistoia.	Firenze	—	1
		Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino	—	2
		Galluzzo — Signa	Galluzzo	—	1
III	Industrie tessili, con sede a Prato.	Prato	Prato	1	1
IV	Industrie fisiche, fisico - chimiche ed affini, con sede a Firenze.	Firenze — Sesto Fiorentino — Campi Bisenzio	Firenze	1	—
		Firenze (parte)	Firenze	—	1
		Firenze (parte) — Sesto Fiorentino — Campi Bisenzio	Firenze	—	1
V	Industrie fisiche, fisico-chimiche ed affini, con sede a S. Croce sull'Arno.	S. Croce sull'Arno — Empoli — San Miniato	S. Croce sull'Arno	1	—
		S. Croce sull'Arno	S. Croce sull'Arno	—	1
		S. Miniato — Empoli	S. Miniato	—	1
VI	Industria della carta e poligrafica, con sede a Firenze.	Firenze	Firenze	1	1
VII	Industria del legno e della paglia, con sede a Firenze.	Firenze — Prato — Fiesole — Bagno a Ripoli	Firenze	1	1
		Signa — Lastra a Signa	Signa	1	1
		Campi Bisenzio — Sesto Fiorentino — Brozzi	Sesto Fiorentino	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **CXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 settembre 1872, n. 1068 (serie 2ª), modificato in parte col R. decreto 28 gennaio 1894, n. 40, concernente l'ordinamento della scuola professionale per le arti meccaniche in Foggia;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Foggia, in data 15 febbraio 1900;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola professionale di Foggia, istituita con R. decreto 29 settembre 1872, n. 1068 (serie 2ª), modificato in parte con R. decreto 28 gennaio 1894, n. 40, assume il titolo di Scuola professionale « Saverio Altamura » per le Arti meccaniche e fabbrili, e viene riordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2.

La Scuola ha scopo di fornire l'istruzione teorica

e pratica a coloro che intendono dedicarsi alle arti meccaniche, fabbrili ed elettrotecniche.

Art. 3.

La Scuola è mantenuta a cura e spese della Camera di Commercio ed Arti della Capitanata, e coi contributi annui del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, della Provincia e del Comune di Foggia, come verranno stabiliti nei rispettivi bilanci.

I locali e la suppellettile delle scuole e delle officine sono gratuitamente forniti dalla Camera di Commercio.

Art. 4.

Il governo della Scuola è affidato ad un Consiglio direttivo, composto di due Delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del Presidente e quattro Delegati della Camera di Commercio e del Direttore della Scuola.

Avranno diritto di nominare un Delegato nel Consiglio direttivo quegli Enti morali che concorrono al mantenimento della Scuola con un sussidio annuo non minore di lire tremila.

Terrà la presidenza del Consiglio il Presidente della Camera di Commercio

Le funzioni di Segretario saranno affidate ad un componente del Consiglio, ovvero a persona di fiducia del Consiglio stesso.

I Delegati della Camera, del Ministero e degli altri Enti durano in carica un biennio, e sono rieleggibili.

Art. 5.

Il Consiglio direttivo:

a) Amministra i fondi della Scuola in base ai bilanci approvati dalla Camera di Commercio e dal Ministero;

b) Propone i bilanci presuntivi, i conti consuntivi, le situazioni patrimoniali che dovranno essere approvati dalla Camera di Commercio e dal Ministero;

c) Propone altresì all'approvazione della Camera di Commercio e del Ministero il Regolamento organico e la pianta del personale;

d) Propone al Ministero, inteso il Consiglio dei Professori, i programmi d'insegnamento; e propone altresì al Ministero la nomina del personale, in conformità del seguente articolo 6;

e) Delibera, su proposta del Consiglio dei Professori, il calendario scolastico, l'orario delle lezioni, i libri di testo, e nomina le Commissioni esaminatrici per gli esami di ammissione, di promozione e di licenza;

f) Delibera il Regolamento di amministrazione, il Regolamento disciplinare interno per gli allievi e quello che regola il fondo di previdenza a favore del personale, dandone comunicazione al Ministero;

g) Nomina il personale di servizio;

h) Presenta alla fine di ogni anno scolastico alla Camera di Commercio ed al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una relazione sull'andamento della Scuola, corredata dei necessarî prospetti e documenti dimostrativi.

Art. 6.

Il Direttore, i Professori, il personale delle officine e degli uffici di segreteria, contabilità e magazzino, sono nominati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in base a concorso, o su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 7.

La Scuola concorrerà con una somma annua, da stabilirsi nel suo bilancio, per la formazione di un fondo di previdenza a favore del personale, il quale è tenuto a rilasciare all'uopo una quota mensile, a norma di speciale Regolamento da approvarsi dal Consiglio direttivo e dal Ministero.

Art. 8.

Il personale assunto in servizio dopo il presente decreto, avrà diritto a conseguire due aumenti sessennali di un decimo ciascuno, calcolato in base degli stipendi fissati nella pianta organica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine stabilito dal Nostro decreto del 10 dicembre 1899 per l'ultimazione dei lavori della Commissione incaricata di stabilire le basi delle tariffe da adottarsi colla Navigazione Generale Italiana pei trasporti per conto dello Stato, è prorogato al 31 luglio 1900.

Il Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 29 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

Ghillenzoni cav. Lionello, maggiore generale comandante divisione militare Livorno, esonerato dal comando anzidetto ed incaricato del comando in 2° del corpo di stato maggiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1900.

Goiran cav. Giovanni, id. id. brigata Acqui, id. id. id. e nominato comandante della divisione militare Livorno, id. id., dal 16 id.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

Mauro cav. Giovanni, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1900.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 22 marzo 1900:

Parodi marchese di Magnisi Domenico, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Firenze, ammesso, a datare dal 26 febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Parodi marchese di Magnisi Domenico, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio 34 fanteria.

Con Regi decreti del 29 marzo 1900:

Maello cav. Eugenio, maggiore 53 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Matteucci Carlo, tenente, id. id., promosso capitano, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 aprile 1900 e destinato 16 fanteria.

Panigada Alessandro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, a Brescia (R. decreto 30 marzo 1899), l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri tre mesi.

Colella Emidio, id. 27 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Cenni Gino, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per la durata di 18 mesi, a Sinalunga (Arezzo) (Regi decreti 29 settembre 1898, e 12 ottobre 1899), ammesso, a datare dal 29 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cenni Fino, tenente in aspettativa a Sinalunga (Arezzo), richiamato in servizio 53 fanteria, con anzianità 3 ottobre 1893.

Dall'Erba Bernardino, sottotenente 7 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Con Regi decreti del 1° aprile 1900:

Bernini-Carri Giacomo, capitano 5 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° maggio 1900.

Priora Carlo, id. 47 fanteria, id. in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Fucini Giuseppe, id. 5 id., id. id. id., per la durata di sei mesi.

Palermo Michele, id. 82 id., id. id. id., per la durata di quattro mesi.

Fiorini Ulderico, tenente 46 id., id. id. id., per la durata di un anno.

Zocca Giuseppe, id. 51 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Roma) ed assegnato per mobilitazione al deposito Roma.

Dotto De Dauli Carlo, id. in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, a Genova (R. decreto 20 novembre 1899), l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri due mesi.

Con Regi decreti del 5 aprile 1900:

Marano Giuseppe, capitano 70 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Sambolino Vittorio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Torino, richiamato in servizio 70 fanteria, con anzianità 19 aprile 1892.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Segre Augusto, tenente 11 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Cuomo Gennaro, id. 47 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Vanzetti Alessandro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Verona, ammesso, a datare dal 7 aprile 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo gradro ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Vanzetti Alessandro, id. in aspettativa a Verona, richiamato in servizio 6 bersaglieri.

Arma di artiglieria.

Con Regi decreti del 5 aprile 1900:

Da Lisca Bandino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Verona, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Albani Augusto, id. 9ª brigata costa, rimosso dal grado e dall'impiego, a datare, per le competenze, dal 1° maggio 1900.

Paoletti Del Melle Ettore, id. 6ª id. fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dal 16 aprile 1900.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Ottino cav. Carlo, colonnello direttore artiglieria Verona, collocato in disponibilità, dal 1° maggio 1900.

Giuria cav. Icilio, id. comandante 10 artiglieria, esonerato dalla anzidetta carica e nominato direttore artiglieria Verona, dal 1° id.

Viganoni cav. Carlo, tenente colonnello reggimento artiglieria a cavallo, nominato comandante 10 artiglieria, cogli assegni del suo grado e colle altre competenze, dal 1° id.

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Piscicelli-Taeggi Giacomo, capitano 2 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi, dal 1° maggio 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 1° aprile 1900:

Boari Anselmo, capitano distretto Verona — Albertini Giuseppe, id. id. Pesaro, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° maggio 1900.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Santamaria-Amato Silvestro, capitano distretto Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di quattro mesi.

Carfagna Nicola, tenente 24 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Chieti.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 marzo 1900:

De Benedictis Onorio, tenente medico Regie truppe Africa, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto, con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Folloni Antonio, tenente commissario direzione commissariato III corpo armata (sezione Brescia), dispensato, per sua do-

manda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali commissari di complemento.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

Goitre Domenico, capitano contabile 76 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1900.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto dell'8 aprile 1900:

Barelli cav. Carlo, topografo capo di 1ª classe, dispensato dal servizio, dal 16 aprile 1900.

Personale insegnante.

Con Regi decreti del 12 aprile 1900:

Romand cav. Alfonso, professore titolare di 2ª classe, accademia militare, promosso professore titolare di 1ª classe, dal 1° maggio 1900, con lo stipendio di lire 4000.

Sailer dott. Antonio, id. 3ª id., accademia militare, id. id. di 2ª id., dal 1° id., id. di lire 3500.

Disegnatori.

Con Regi decreti del 5 aprile 1900:

Orazi Salvatore, disegnatore di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, a Roma, accettata la dimissione dall'impiego.

Raballo Attilio, id. 3ª id., laboratorio precisione (comandato Ministero Guerra), sospeso dall'impiego per un mese con perdita di metà dello stipendio, dal 16 aprile 1900.

Raballo Attilio, id. 3ª id., id. id. id., ricollocato nell'impiego, dal 16 maggio 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti del 29 marzo 1900:

Borgetti cav. Giuseppe, maggiore generale distretto Ivrea, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1900, ed inscritto nella riserva.

Quattrocolo cav. Gaspare, capitano artiglieria, stato collocato a riposo con R. decreto 9 aprile 1899; la decorrenza del suo collocamento a riposo invece che dal 1° maggio 1899 è stabilita del 1° giugno 1899.

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

D'Agnese cav. Filomeno, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° maggio 1900, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 5 aprile 1900:

Novelli Emilio, sottotenente bersaglieri, distretto Pistoia, deposito bersaglieri Livorno, accettata la dimissione dal grado.

Gorrieri Domenico, tenente 1° genio, distretto Bologna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Sorbilli Ismaele, id. 5 id., id. Roma — Castagna Luigi, id. genio, id. Treviso, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti ufficiali del genio cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti con lo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Cottrau Paolo, capitano, distretto Napoli.

Cumani Guglielmo, tenente brigata ferrovieri, id. Caltanissetta.

Metelli Giovanni, id. 2 genio, id. Alessandria.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Borzone Tito, tenente fanteria, distretto Genova, deposito Genova — Semeria Francesco, sottotenente id., id. Genova, id. Cuneo M. — Laudadio Pasquale, id. bersaglieri, id. Avellino, id. Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Casarotto Ersilio, già sergente allievo ufficiale 5 alpini, nominato sottotenente di complemento alpini con R. decreto 31 dicembre 1899, revocata la nomina anzidetta.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Moffa Francesco, 67 fanteria — Longi Luigi, 67 id.

Luzzatti Vittorio, tenente medico distretto Arezzo — Malesani Luigi, id. id. Verona — Palmieri Giuseppe, id. id. Napoli, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva, col grado medesimo.

De Carlo Lazzaro, id. id. Lecce, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Isola Egisto, id. id. Bologna, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono iscritti a loro domanda nella milizia territoriale col grado medesimo:

Rossi Emilio, distretto Alessandria — Mastrogiacomo Ismaele, id. Bari — Pomarici Ferdinando, id. Potenza.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 5 aprile 1900:

Villamena Daniele (Potenza), capitano fanteria, distretto Bari — Mandoj Michele (Lecce), tenente id., id. Potenza, considerati come dimissionari dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1894.

Suppiei Nicolò (Padova), sottotenente id., id. Padova, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Bonini Vincenzo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale del genio.

Con R. decreto dell'8 aprile 1900:

Galante cav. Giuseppe, capitano medico distretto Venezia, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva col grado medesimo.

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Ficarolo Enrico Vittorio, caporale maggiore in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 aprile 1900:

Mazzara Ernesto, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente commissario nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 15 aprile 1900:

Oncri Vincenzo, sottotenente carabinieri Reali, distretto Ascoli Piceno, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità indipendenti da cause di servizio.

Brontesi Giovanni, id. id., id. Caltanissetta, accettata la dimissione dal grado.

Fedeli cav. Paolo, colonnello genio, id. Roma, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 28 aprile in San Pietro in Amantea, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 1° maggio 1900.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione III - Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 6 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* marzo *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4614	Adami Attilio Bellino, a Badia Polesine (Rovigo).	17 febbraio 1900	Una vignetta rappresentante una ruota di velocipede sulla cui periferia sono infissi chiodi e ciottoli, con davanti un ciclista a gambe aperte che, in atto di trionfo, alza con la mano sinistra il berretto, mentre dalla bocca gli esce un fascio di raggi divergenti, sui quali è stampata la parola *Ryffol* in caratteri decrescenti. Internamente, lungo la periferia della ruota si legge — *Ristoratore di pneumatici — Ing. A. B. Adami Badia Pol.* Questo marchio sarà applicato agli involucri di qualunque genere contenenti una materia plastica per riparare le camere d'aria dei velocipedi, e sulle carte di commercio.
4601	Albini L. & C. (Ditta), a Milano.	30 gennaio »	La figura di un sole nascente con raggi lunghi e diritti alternati da altri corti e tortuosi in forma di fiamme. In alto la parola *Alba* in caratteri di fantasia, sormontata dalle altre *L. Albini & C.* Sotto al sole si legge *Ottici-Milano.* Questo marchio sarà applicato sugli articoli fotografici, involucri, imballaggi ecc., e alle carte di commercio.
4609	American Mutoscope Company, a New-York (S. U. d'America).	12 febbraio »	Le parole — *American Mutoscope — New-York — Kalloscope — Apparecchi Ottici*, su quattro righe. Questo marchio sarà applicato sugli apparecchi ottici e vedute consecutive, agli involucri, imballaggi, ecc. e alle carte di commercio.
4594	Società di prodotti chimici, farmaceutici A. Bertelli & C., a Milano.	14 ottobre 1899	Quattro etichette rettangolari a fondo giallo da applicarsi alle quattro faccie di un pacchetto contenente le bottiglie. Sulla principale l'iscrizione: *Emulsione di Pitiecor - olio di fegato di merluzzo - e Catramina Bertelli con ipofosfiti - di calcio e sodio* con la parola *Pitiecor* in carattere più marcato. Ai lati dell'iscrizione due medaglie di esposizioni, ed altre medaglie al di sotto e ai lati di una vignetta, ove è rappresentata una bambina che con un cucchiaio attinge ad una bottiglia. Segue una iscrizione sugli usi e vantaggi del prodotto, con le parole *è di sapore aggradevole* più marcate e fra due righe. Al di sotto la scritta: *Preparazione speciale della Società di prodotti - Chimici farmaceutici A. Bertelli & C. - Milano - Guardarsi dalle contraffazioni* con a sinistra una medaglia dell'esposizione medica di Milano e a destra la marca della Ditta e cioè una mano che stringe un serpe dentro un elissoide sul cui orlo stanno le parole *A. Bertelli & C. Milano Marca di fabbrica.* Le altre tre etichette contengono pure delle iscrizioni relative

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			ai pregi del prodotto e precisamente su quella da applicarsi sulla faccia opposta alla principale c'è un'iscrizione spagnuola che incomincia con le parole *Emulsion de Pitiecor* e finisce con la indicazione della Ditta proprietaria; quindi una scritta italiana a domande e risposte sui vantaggi del Pitiecor; più sotto un'iscrizione che francese comincia con le parole più marcate *Emulsion de Pitiecor* e termina con l'indicare la composizione. Sul fondo di questa etichetta spicca in colore giallo più marcato la vignetta sopra descritta della bambina con la bottiglia. Le due altre etichette più piccole da applicarsi alle faccie laterali sono traversate dal basso in alto dalla firma *A. Bertelli e C.* in bianco sul fondo giallo. L'iscrizione in testa di una delle due è in lingua tedesca e comincia con le parole *Pitiecor Emulsion* in carattere più marcato. A questa segue una dizione italiana sul modo di conservare la bottiglia, quindi un'altra pure in italiano sulla composizione del Pitiecor. L'iscrizione in testa all'ultima etichetta è in lingua inglese e comincia con le parole *Pitiecor's Emulsion* ecc., e finisce con la solita indicazione della Ditta proprietaria. Segue un'iscrizione italiana sul modo di somministrare il prodotto, quindi un'altra, pure in italiano, sugli effetti terapeutici dell'Emulsione. In testa a tutte quattro le etichette è stampata la parola *Déposée*. Questo marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti l'Emulsione di Pitiecor.
4592	Bertelli A. & C. (Società) Prodotti chimici farmaceutici, a Milano.	25 gennaio 1900	Una striscia coperta di tanti parallelogrammi obliqui contenenti la parola *Catramina* con sotto *il fac-simile* della firma: *D.r A. Bertelli*, il tutto in color rosa scuro su fondo bianco. Sulla striscia sono due riquadrature: sulla superiore si legge: *Pillole di Catramina sicuro rimedio nelle malattie di petto* — con sotto la firma: *D.r A. Bertelli e C.* — Nell'inferiore: *Pillole di Catramina contro le tossi, raffreddori, bronchite acuta, lenta e cronica, catarro — asma, polmoniti, tubercolosi: Dose: da 2 a 10 al giorno — Proprietaria la Società An. di prodotti Chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. Milano*. Fra le due riquadrature c'è la marca della Ditta Bertelli. (Una mano che stringe un serpe dentro un elissoide sul cui bordo si legge *A. Bertelli e C. Milano*. (*Marca di fabbrica*) con sotto la scritta *Pilules de Catramina (essence de Goudron). Dose: une de 2 en 2 heures voir l'instruction française ci-unie*, ripetuta in inglese, spagnuolo e tedesco. Questo marchio sarà applicato sulle scatole, ecc. contenenti le Pillole di Catramina.
4619	Celluloid Company, a Newark (New-Jersey) e New-York.	2) febbraio »	La parola *Texoderm*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati-Uniti, sarà applicato alle sostanze coperte, rivestite o impregnate di composti di pirossilina, involucri, imballaggi e sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4541	Chemische Fabrik von Heyden Aktiengesellschaft, a Radebeul presso Dresda (Germania).	20 novem. 1899	La parola *Duotal*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti che contengono un prodotto farmaceutico e sulle carte di commercio.
4532	Compagnia Vesuviana prodotti conservati, a Milano.	9 id. »	Una zona circolare con fregi portante sulla parte inferiore le parole *Vesuvio Brand* e nella superiore una corona fantastica: Nello spazio rimanente della zona sono disposte sei coroncine separate da altrettante stellette. Il campo centrale contiene la veduta del Vesuvio in eruzione. Tutto all'intorno della zona, esternamente, sta la scritta *Compagnia Vesuviana prodotti conservati Salerno Milano.* Questo marchio sarà applicato ai recipienti che contengono prodotti conservati e sulle carte di commercio.
4580	Erba Pasquale, a Varese.	8 gennaio 1900	Un triangolo isoscele contenente la figura di una libellula che regge un baule sospeso ad una funicella. Di qua e di là del baule stanno le lettere *F P* rispettivamente. Esternamente, sopra una specie di targhetta addossata a ciascun dei tre lati, sono impresse le parole *Erba Pasquale* sul lato di sinistra, *Varese* su quello di destra e *Marca depositata* sull'ipotenusa. Questo marchio sarà applicato sui bauli, valigie, cappelliere e sulle carte di commercio.
4568	Fischer Arthur, a Vienna.	9 dicem. 1899	Un'impronta triangolare raffigurante la metà di una scacchiera. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato ai prodotti consistenti in copricapi di ogni specie, agli involucri, imballaggi e carte di commercio.
4613	Haueisen & Sohn (Ditta), a Neuenburg (Germania).	17 febbraio 1900	Etichetta recante la figura di un rombo con sotto un serpentello attorcigliato. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà impresso sulle falci ed oggetti simili.
4608	Lucidi Pressanti Raffaele, unico esercente e proprietario della Ditta commerciale Giovanni Pressanti.	29 gennaio »	Etichetta rettangolare con cornice a colori e fregi, contenente in alto, a sinistra, lo stemma Reale *d'Italia* con un nastrino bianco su fondo rosso recante la dizione *Fornitore della Real Casa e della R.ª Marina.* Più sotto un altro nastro porta la parola *Centerba.* Segue uno spazio cilestrino entro al quale si legge *semplice* o *potabile* del *Gran Sasso d'Italia.* Una quantità di medaglie, disposte lungo i lati maggiori del rettangolo, limitano inferiormente lo spazio cilestrino e formano un campo centrale nel cui fondo vedesi il *Gran Sasso d'Italia.* In basso tre targhette bianche su fondo rosso portano rispettivamente le iscrizioni *specialità* di *Pressanti Giovanni, Teramo.* Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti un liquore detto Centerba del Gran Sasso d'Italia.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4584	Mino G. B. & Figli (Ditta), ad Alessandria.	19 gennaio 1900	La figura d'un cilindro per laminatoio sul quale sono impresse le lettere *M. G. B. F.* in carattere stampatello maiuscolo. Sopra e sotto al cilindro stanno rispettivamente le parole *Mino G. B. & figli Alessandria*, disposte ad arco in senso inverso. Questo marchio sarà applicato ai laminatoi ed utensili per orefici ecc., alle casse, imballaggi e carte di commercio.
4589	Pagliari & C. (Ditta), a Firenze.	23 id. »	1° Due etichette circolari uguali, a fondo marrone, contenenti le iscrizioni in rilievo *Pagliari & C. Firenze* all'intorno e *Via Pandolfini* trasversalmente. 2° Etichetta ovale a fondo marrone come le precedenti, con in mezzo la figura della lupa romana circondata dalle parole in rilievo *Pagliari e C. Firenze, Marca di fabbrica.* 3° Etichetta giallo-pallido divisa in tre scomparti rettangolari, dei quali quello centrale (col lato superiore leggermente arcuato), contiene in alto la figura della lupa romana sormontata dalle parole *Biogenol Pagliari* e seguita in basso dalle altre *Marca di fabbrica - Rigeneratore dell'energia fisica e mentale.* Più sotto la composizione centesimale del prodotto seguita dall'avvertenza: *Tenere la bottiglia in luogo fresco - Uso interno -* oppure *Uso esterno* (in rosso) *Lire 5,00 - Pagliari e C. Firenze - Via dei Pandolfini.* L'iscrizione centrale è traversata diagonalmente dal fac-simile della firma *Pagliari & C.* Lo scomparto è sparso di medaglie che si intravedono sotto lo scritto. I due scomparti laterali contengono, quello di sinistra un'avvertenza per le contraffazinni e quello di destra la dose da somministrarsi oppure il metodo di cura. Due striscie disposte fra lo scomparto centrale e i due laterali portano le parole *Biogenol Pagliari - Uso interno* oppure *uso esterno* soltanto. 4° Un piombino con la dizione in rilievo *Pagliari & C.* da un lato e *Firenze* dall'altro. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti il Biogenol Pagliari.
4590	Detta.	23 id. »	1° Due etichette circolari uguali a fondo marrone contenenti le iscrizioni in rilievo *Pagliari & C. Firenze* all'intorno e *via Pandolfini*, trasversalmente. 2° Etichetta ovale a fondo marrone come le precedenti, con in mezzo la figura della lupa romana circondata dalle parole in rilievo *Pagliari & C. Firenze Marca di fabbrica.* 3° Etichetta rettangolare a fondo giallo arancio bordata da una greca e contenente in alto la figura della lupa romana in mezzo alle due iscrizioni: *Biogenol Pagliari per iniezioni ipodermiche* disposte ad arco in senso inverso. Seguono le dizioni: *Estratto organico concentrato sterilizzato - Rigeneratore dell'energia fisica e mentale - ogni fiala contiene cmc. 2 e mezzo di estratto organico. Prezzo della scatola L. 10 - Pagliari & C. - via Pandolfini Firenze* su cinque righe. 4° Una fascetta con le parole *Biogenol* Pagliari. Questo marchio sarà applicato alle boccette contenenti il Biogenol Pagliari.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4563	Poldihütte Tiegelgussstahl - Fabrik (Ditta), a Vienna.	9 dicombre 1899	Una striscia a fondo oro e bordata in rosso con due nastri (uno su ciascuna delle due estremità) recanti le parole: *Poldi* e *Stahl*, divise da una testa disposta dentro un medaglione e sormontata da una stelletta. La striscia porta la scritta: *Poldihütte, Tiegelgussstahl—Fabrik*, seguita da una targhetta a ricami recante la indicazione *Härte N. 000*. A destra della targhetta una iscrizione tedesca, sormontata dalle parole: *Poldi Diamant — Stahl* in rosso, spiega per quali utensili è specialmente destinato il prodotto. Vengono infine le parole: *Schmiedehitze Hirschroth*. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato all'acciaio, strumenti ed utensili d'acciaio, agli involucri, imballaggi, ecc.
4559	Spinelli fratelli fu Giuseppe (Ditta), a Novi Ligure (Alessandria).	24 novembre 1899	Un disco limitato da una zona sulla quale sono stampate le parole: *I'son l'idea non calo in mar per bere — ma per addur Spinello ad alte sfere * Marca di fabbrica depositata **. Sormonta il disco una targhetta arcuata con la iscrizione: *Fratelli Spinelli fu Giuseppe, Novi Ligure*. Nel campo centrale è raffigurato un tratto di mare con un pesce spinello e sopra, in alto, un'aquila ad ali spiegate. Questo marchio sarà applicato ai recipienti che contengono seme-bachi, vino, ecc., e alle carte di commercio.
4585	Valsecchi & Morosetti (Ditta), a Milano.	1° gennaio 1900	Etichetta rettangolare limitata superiormente da tre segmenti d'arco di cui il centrale più grande ed a curvatura più accentuata. Lungo i quattro lati internamente sonvi dei fregi. In alto, sotto il segmento maggiore, una corona contornata da fiorellini contiene le due lettere M. V. intrecciate. Nel mezzo dell'etichetta la scritta — *Lozione — Kino — Vetrolea — alla violetta* e a ridosso di essa vedonsi tre steli con sei violette. In basso leggesi *Profumeria — Valsecchi & Morosetti Milano*. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie, involucri, imballaggi ecc. contenenti una lozione detta Kino, nonchè sulle carte di commercio.
4572	Vacuum Oil Company, a Rochester (S. U. d'America).	12 dicembre 1899	La parola *Vaclite*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati-Uniti, sarà applicato sui recipienti che contengono olii per riscaldamento ed illuminazione, sugli imballaggi ecc. e sulle carte di commercio.
4607	Vitali Egisto (Ditta), a Firenze.	8 febbraio 1900	1° Etichetta quadrangolare a fondo celeste chiaro con in mezzo una vignetta racchiusa in un quadrato e rappresentante il Monte Senario con il relativo convento. In testa all'etichetta si legge *Liquore di Gemma d'Abete — dal Monte Senario presso Firenze (Italia)*. Ai due lati della vignetta sono due iscrizioni sui pregi del prodotto e in fondo a destra l'indicazione relativa alla dose da prendersi. Ai piedi dell'etichetta si legge *Bottiglia Grande*. 2° Un tondino rosso con in mezzo una croce sopra sei palle e intrecciate da un esse. Ai lati della croce le lettere *S. E.* rispettivamente, nonchè le parole *marca depositata* in caratteri bianchi disposti ad arco. 3° Una striscia bianca col fac-simile della firma *E. Vitali*. Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti un liquore di gemma d'abeto.

Roma, addì 6 aprile 1900.

Per il Direttore della Divisione III
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 950,259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 290, al nome di Pastorino *Teresa* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Migone Felicita fu Domenico, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pastorino *Maria Teresa* fu Angelo (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Con decreto del Ministro del Tesoro, di accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 1° maggio 1900, il signor Guglielmo Falugi fu Raffaele, Regio notaio residente a Pisa, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per l'autenticazione delle firme nelle operazioni di Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, il 1° maggio 1900.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 maggio, a lire 105.93.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

1° maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,81 3/8	98,84 3/8
	4 1/2 % *netto*	110,49 3/8	109,36 7/8
	4 % *netto*	100,52 1/2	98,52 1/2
	3 % *lordo*	61,55 7/8	60,35 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Martedì 1° maggio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.50).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto senatore Nunziante scrive ringraziando il Senato delle onoranze rese al suo congiunto.

Giuramento del senatore Ponza di San Martino.

Introdotto dai senatori Borromeo e Di San Marzano, presta giuramento il senatore Ponza di San Martino, ministro della guerra.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge: l'uno sulle spese di spedalità, l'altro sugli esposti.

Sono trasmessi agli Uffici.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche » (N. 31 A).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione sull'articolo 3 *bis*.

PISA dichiara che divide le idee del senatore Gadda sulla necessità di togliere dal progetto di legge tutto quanto può essere materia di Regolamento; ma non può convenire nella proposta fatta dallo stesso senatore Gadda, che non sia per legge creata la Commissione permanente.

Nell'interesse dell'economia nazionale e nell'interesse dell'industria, fa voti che vengano mantenute nel presente progetto di legge, con la istituzione della Commissione, tutte le disposizioni che le si riferiscono.

ADAMOLI, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale, d'accordo con i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, salve alcune modificazioni di forma, mantiene fermo l'articolo 3 *bis*, quale è stato proposto.

E pur non aderendo completamente al desiderio ieri espresso dal senatore Gadda, l'Ufficio centrale propone là dove dice: « Commissione permanente » di sopprimere la parola *permanente*.

Così pure l'Ufficio centrale propone che al 3° comma vengano soppresse le parole « senza altro ».

GADDA. Comprende la difficoltà di togliere dall'articolo 3 *bis* le disposizioni che sono proprie di un Regolamento.

Domanda se l'Ufficio centrale ha accolto il concetto del progetto ministeriale che la Commissione debba esser nominata anno per anno.

Enumera gli inconvenienti che ne deriverebbero, se la Commissione dovesse essere composta sempre dalle stesse persone.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Crede non sia più il caso di discutere sulla necessità della Commissione indicata nell'articolo 3 *bis*, tanto più che essa, in effetto, già esiste ed adempie scrupolosamente e lodevolmente al proprio cómpito. Di qui anche la necessità che sia mentovata nella legge e non nel Regola-

mento, dove, peraltro, saranno stabilite le norme ed il modo di funzionare della Commissione stessa.

GADDA. Poichè nel progetto di legge già vi sono disposizioni regolamentari di minore importanza, crede si potrebbe anche introdurre la disposizione che la Commissione debba essere nominata annualmente.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. La Commissione esiste, è vero; ma la sua attuale esistenza è lasciata all'arbitrio del ministro; con questo articolo si dànno alla Commissione quelle garanzie e quella stabilità che solo possono derivarle da una disposizione di legge.

Il determinare poi il modo come nominarla e la durata delle sue funzioni, è materia regolamentare.

ADAMOLI, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale ha creduto di lasciare al Ministero la facoltà di comporre la Commissione nel modo più rispondente allo scopo e per il tempo che crederà opportuno.

PISA. Prega il ministro e l'Ufficio centrale di voler mantenere il testo dell'articolo quale era proposto nel progetto ministeriale, per ciò che ha riguardo alla durata in carica della Commissione. Non crede possa derivarne alcun danno e prega perciò il ministro e l'Ufficio centrale di voler aderire al suo desiderio.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 3 *bis* nel testo modificato di accordo fra l'Ufficio centrale ed il Governo.

(Approvato).

PELLEGRINI all'articolo 3 *ter* chiede perchè, secondo questo articolo, il decreto venga emanato dal ministro delle finanze e non da quello dei lavori pubblici.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Le concessioni sono fatte sempre dal ministro delle finanze.

SAREDO. Vorrebbe che là dove è detto *Ministero* si dicesse *Ministro*; così pure invece di *risolve* vorrebbe si dicesse *provvede*.

Propone inoltre si dica: *Intendenti di finanza* e non *Intendenze di finanza*. E queste proposte, delle quali dà ragione, egli fa non solo per questo articolo, ma anche per gli altri articoli del progetto in discussione, ove sono menzionati i Ministeri e le Intendenze di finanza.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Conviene nella proposta di sostituire la parola *Intendenti* all'altra *Intendenze*. Però non può sostituirsi in ogni caso la parola *ministri* all'altra *Ministeri*, perchè questa è propria quando si tratta d'istruttoria per le concessioni.

ADAMOLI, relatore. Accetta le proposte modificazioni.

SAREDO. All'ultimo capoverso dell'articolo 3 *ter* desidererebbe venisse chiarita la locuzione: « di provincie diverse da quella competente ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Propone si tolgano le parole « dalla competente » ed in tal modo la dizione riesce più chiara.

ADAMOLI, relatore Accetta.

L'articolo 3 *ter* è approvato con le modificazioni proposte dal senatore Saredo e dal ministro dei lavori pubblici.

Senza discussione si approva l'articolo 3 *quater*.

CARMINE, ministro delle finanze. All'articolo 4 propone le seguenti modificazioni al quarto comma per porre questo articolo in correlazione con l'articolo 1 già approvato: « fino al compimento delle opere per la derivazione e per la trasformazione della forza, ecc. »; e poi: « di quantità di acqua derivata e di forza effettivamente trasformata ».

ADAMOLI, relatore. Accetta le modificazioni proposte e raccomanda al ministro dei lavori pubblici di stabilire per regolamento che i termini decorrano dalla data del decreto d'espropriazione e di tener conto nello stesso Regolamento delle osservazioni fatte dall'Ufficio centrale per quanto riguarda le cauzioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto di queste raccomandazioni nel Regolamento.

L'articolo 4 così modificato, è approvato.

CARLE. All'articolo 5 accenna alla gravità dell'innovazione introdotta in questo articolo sulla durata delle concessioni.

Vorrebbe che si stabilisse una eccezione per la presa di derivazioni di acque per le bonifiche e le irrigazioni, che è già consacrata come diritto di insistenza nella nostra legislazione.

Propone quindi che all'ultimo comma si aggiungano le parole: « Salvo si tratti di derivazioni di acque fatte per causa di bonifica e di irrigazione ».

ADAMOLI, relatore. Nella discussione di ieri fu riconosciuto che le acque pubbliche sono inalienabili; la proposta odierna del senatore Carle non gli pare risponda a quel concetto, perchè renderebbe perpetue le concessioni. Prega il senatore Carle di non insistere nell'emendamento.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Anch'egli prega l'on. Carle di non insistere nel suo emendamento, che è quasi in contraddizione con la tesi sostenuta ieri dal preopinante sulla inalienabilità delle acque pubbliche.

CARLE Ringrazia il relatore ed il ministro delle fattegli risposte, e mentre dichiara che egli non è in contraddizione con quanto ebbe a dire ieri, non insiste nella sua proposta.

CERRUTI CARLO. Conviene eliminare il dubbio che le disposizioni dell'articolo 5 possano essere applicate alle concessioni anteriori.

Crede opportuno quindi si aggiunga: « le disposizioni di questo articolo sono applicabili solo alle concessioni fatte dopo l'approvazione della presente legge ».

ADAMOLI, relatore. Nel progetto di legge agli articoli 23 e 24 è detto chiaramente che i diritti acquisiti sono rispettati; ritiene quindi inutile l'aggiunta proposta dal senatore Cerruti.

CERRUTI CARLO. Chiarisce il concetto della sua proposta, sulla quale insiste, perchè, mentre salva il diritto del Governo, non pregiudica nessuno.

SAREDO. Dissente dall'opinione espressa dal senatore Cerruti, perchè non crede sia giusto turbare un complesso di situazioni di fatto, che debbono essere rispettate.

Propone per ciò che l'articolo sia mantenuto quale è stato sottoposto alle discussioni del Senato, tanto più che nessun danno sarà per derivarne nell'avvenire.

CARMINE, ministro delle finanze. Non crede che possa sorgere il pericolo accennato dal senatore Cerruti e ne spiega le ragioni. Se una limitazione dovesse farsi, dovrebbe essere fatta per le concessioni date in base alla legge del 1884.

CERRUTI CARLO. Sottopone al ministro delle finanze alcuni casi pratici che suffragano la sua proposta. L'articolo 5 può dar luogo a dubbî che l'oratore enumera ed inoltre può arrecare qualche nocumento alla pubblica cosa. Insiste pertanto nella sua proposta.

CARMINE, ministro delle finanze. Ripete le ragioni per le quali non crede possibile il dubbio esposto dal senatore Carle ed insiste sulla differenza della dizione dell'articolo del presente progetto di legge con il corrispondente articolo della legge 10 agosto 1884.

ADAMOLI, relatore. Le osservazioni del senatore Cerruti a suo avviso riflettono le concessioni fatte in base della legge del 1865. La cosa merita di essere studiata e vi si potrebbe provvedere con un articolo aggiuntivo.

CERRUTI CARLO. Dopo le dichiarazioni del relatore, ritira la sua proposta.

L'articolo 5 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale.

L'articolo 5 *bis* è approvato senza discussione,

CARLE. All'articolo 5 *ter* crede che il concetto adottato dall'Ufficio centrale in quest'articolo sulla preferenza da accordarsi alle domande, abbia carattere troppo fiscale, ed urti col concetto che lo Stato ha l'obbligo di tutelare gli interessi della collettività.

Preferirebbe perciò la dizione del progetto ministeriale.

Al 5º comma, ove si parla di prevalenti motivi di interesse pubblico, propone poi che si aggiungano le parole: « o si tratti dell'utilizzazione dell'acqua o della forza a profitto delle popolazioni del luogo in cui l'acqua o la forza è generata ».

BUTTINI. Conviene nelle osservazioni del senatore Carle sul sistema della gara, che anche egli non crede opportuno.

Accenna al pericolo che alcune provincie possano essere private delle forze naturali, di cui possono disporre nell'interesse pubblico, e in questo senso si sono destate apprensioni appena fu presentato il progetto di legge.

Crede che debba avere la preferenza, nelle concessioni, chi intende impiegare la forza idrica nella stessa provincia nella quale sono le acque che si vogliono derivare.

BOCCARDO. Preferisce anch'egli la dizione del progetto ministeriale e ne dice le ragioni. Osserva che seguendo il sistema dell'Ufficio centrale non si favorisce l'interesse delle finanze dello Stato. Lo scopo di questa legge si è di utilizzare il più possibile la mirabile raccolta di energie idrauliche che l'Italia possiede. Per raggiungere questo scopo occorre largheggiare nelle concessioni di derivazioni di acque pubbliche, almeno per due generazioni. La finanza otterrà tanto maggiori benefici, quanto più il Governo sarà prodigo di concessioni. Ora questi benefici non si raggiungeranno certamente se si approverà l'articolo 5 *ter* nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

Quanto poi alla proposta aggiuntiva del senatore Carle, di cui rileva tutta l'importanza, crede sarebbe opportuno sospendere ogni decisione in proposito, rinviandola all'Ufficio centrale, perchè d'accordo col Governo la prenda in considerazione, la ponderi e vegga se essa, con opportune modificazioni, possa essere accettata.

GADDA. Richiama l'attenzione dell'Ufficio centrale sul fatto che non si tratta della stessa concessione per la quale si possa fare la gara sul prezzo. I progetti per le concessioni, d'ordinario, non possono essere identici; ciascuno ha uno scopo ed una portata diversa. Espone il pericolo che si correrebbe nello stabilire un diritto di prelazione per le popolazioni che si trovano più vicine al luogo donde scaturiscono le acque.

Ne verrebbero continue difficoltà per concessioni.

CARLE. Ringrazia gli onorevoli Boccardo e Gadda dell'appoggio dato alla sua proposta, ma dichiara che non ha mai inteso con essa di voler stabilire un diritto di preferenza per determinate località.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda rinvia il seguito della discussione a domani.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori Colonna, Todaro e Boncompagni Ottoboni, i quali dovranno procedere allo spoglio della votazione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Le urne vengono suggellate.

(Levasi ore 18.20).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 aprile 1900

Presidenza del comm.* Giovanni Celoria, *presidente.

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere pervenute in omaggio.

Il prof. Tito Vignoli legge la sua terza Nota sui *Musei moderni di Storia naturale.* In essa l'autore parla del nuovo ordinamento del Museo Civico, deliberato dal Consiglio comunale su proposta della Giunta, nel 18 novembre 1892. Egli fa notare il valore scientifico e didattico del Regolamento organico, di cui fu autore principale il nostro illustre presidente, comm. Celoria, allora assessore municipale.

In questo, concordandone e completandone l'insieme con vari Regolamenti speciali e con le innovazioni nel Collegio dei Conservatori, pose le fondamenta del progressivo incremento del Museo, non discontinuando le sapienti tradizioni anteriori, ma ampliandone l'azione per l'utilità della scienza sperimentale, e per la coltura generale e popolare con saggi programmi. Discorre poscia dell'opera fruttuosa del Consiglio di vigilanza nel periodo dalla morte del compianto abate Stoppani alla nomina del nuovo direttore, prof. Vignoli, 15 maggio '93.

Indica con copioso corredo di fatti le proposte indi deliberate insieme con i professori Andres, Mariani ed Artini, eletti col 1º settembre, col titolo speciale di direttori delle Sezioni rispettive di zoologia, geologia e mineralogia, intorno alla materiale e scientifica disposizione delle collezioni nella nuova sede, e alle innovazioni atte a produrre l'avanzamento scientifico del Museo e alla più facile intelligenza dei visitatori e del valore degli esemplari esposti e scelti all'uopo, le quali in compendio devono rappresentare anche l'evoluzione delle forme, sia organiche, che inorganiche, nel corso dei tempi geologici; e ciò con evidenza corrobora ciò che affermò per l'anteriore assetto del Museo, cioè che qui si anticiparono i desideri espressi da chiari scienziati sulle necessità moderne di questi Istituti, e gli esempi recenti dei più celebri contemporanei.

Enumera i lavori eseguiti nei gabinetti delle tre Sezioni, e come il Museo ebbe da questi e dalle pubblicazioni comuni, e per l'opera pure assidua scientifico-economica del direttore, fama non ingloriosa. Rispetto alla Raccolta celebre Turati, queste riforme erano già state iniziate dal suo fondatore e continuate dal prof. Martorelli, direttore speciale della medesima, benchè ora sia parte integrante della Sezione zoologica. Rese conto del valore sommo delle Raccolte, e dei giudizi in proposito di stranieri illustri, e dei rapporti del direttore con i principali Musei del mondo civile.

Nota però con rammarico che tutto quello che fu proposto dal Consiglio dei professori e direttori, come facoltà del Museo, non potè effettuarsi per causa della mancanza di spazio e mezzi finanziari adeguati; mentre però ricorda con riconoscenza l'opera generosa e lo zelo nobile della passata e presente Amministrazione comunale e del Collegio dei conservatori, di cui è membro con voto il direttore del Museo, per l'incremento dello stesso; e fa voti fervidi perchè migliorate le condizioni economiche del Comune, questi possa compiere l'opera grandiosa incominciata.

Chiude infine con la genesi storica dei Musei moderni, i quali rappresentano l'indole genuina delle scienze naturali in quanto esse poi si rinviano e si rifondono nella vita moltiforme sociale; causa e della emancipazione della intelligenza delle moltitudini, ed, intesa a dovere, della loro maggiore moralità. Onde la necessità in chi brami intromettersi in tali questioni, di un sapere non comune, di una conoscenza reale e positiva delle condizioni universali e varie della scienza contemporanea, a scansare equivoci, errori e deliberazioni funeste.

Il S. C. prof. Mario Bezzi legge: *Sulla presenza del genere Chionea Dalman in Italia, e la riduzione delle ali nei ditteri.* — Nella prima parte del lavoro viene accertata la presenza in Italia, e precisamente nelle Alpi della Valtellina, della *Chionea crassipes* Boh., che è un singolarissimo insetto appartenente all'ordine de' ditteri, mancante di ali, simile ad un ragno per la forma e vivente d'inverno sulle nevi. Sono indicate le sue differenze dalla specie affine *Ch. araneoides* Dalm., discutendone la sinonimia e la posizione sistematica; ed è esposta infine la distribuzione geografica delle due specie per quanto nè è noto fino ad ora.

Nella seconda parte si ha una enumerazione delle specie di ditteri ad ali più o meno ridotte che vennero sinora trovati nelle varie parti del mondo, accompagnata da note sulle loro abitudini; e dai fatti ivi esposti si ricava quali sono le cause efficienti della riduzione delle ali in quest'ordine di insetti.

Il M. E. Elia Lattes trova che *la grande iscrizione etrusca di S. Maria di Capua* contiene soprattutto nomi di deità, in onore delle quali celebrò certi riti, presso il sepolcro di famiglia, un ignoto, che verisimilmente ne fu il capo o il rappresentante.

Il S. C. prof. Attilio De Marchi parla del *rex* nella stele arcaica del Comizio, mostrando come la parola *regei* che ora si legge non debba necessariamente indicare il *rex sacrorum*, che colla istituzione della Repubblica ereditò del Re della monarchia il nome e certi uffici sacerdotali, togliendo così la possibilità di riferire la stele a più remota età. Più di un argomento confermerebbe, se non preferibile, possibile, che la parola *regei* in quel monumento indichi il Re dell'età monarchica.

Il S. C. prof. Antigono Raggi legge: *Sull'impotenza sessuale, consecutiva alla cura bromica; considerazioni medico-forensi.*

Esposti tre casi d'impotenza sessuale prodotta dal bromuro di potassio, somministrato per cura di malattie nervose di diversa natura, accenna alla possibilità che per tale accidente il medico incorra nella penalità stabilita dal Codice, per lesione di funzione ed attentato alla salute individuale, secondo il disposto degli articoli 372 e 375. Prende perciò a considerare la natura dell'impotenza sessuale bromica, stabilendone la rarità, la sua dipendenza dalle modalità della cura e l'essere dessa effetto di speciale disposizione individuale.

Pone in evidenza il carattere della sua transitorietà, attenua l'importanza dei suoi effetti, trattandosi di ammalati che presentano per lo più affezioni trasmessibili, nega che si presenti tardiva dopo la cessazione della cura — combatte per ultimo il caso di coscienza che potrebbe essere opposto di fronte ad una provocata sospensione della funzione generativa, sostenendo la doverosa osservanza di quell'altro che persuade a conservare la propria salute ed a guardarsi dalla trasmissione di malattie facilmente riproducibili nella discendenza.

Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti una Nota del prof. Tito Cazzaniga: *Sulla teoria degli integrali curvilinei e di superficie.*

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi viene sciolta l'adunanza alle ore 14.30.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dall'Aja 30 aprile:

Nei circoli che hanno relazione colla missione boera, corre voce che questa ripone l'ultima sua speranza nel viaggio a Washington. Qualora anche questa speranza fallisse, il consigliere di Stato, sig. Fischer, consiglierà ai Governi del Transwaal e dell'Orange di conchiudere la pace quanto prima, dovendosi ritenere affatto escluso l'intervento dell'una o dell'altra Potenza europea.

La missione boera partirà domani per Amsterdam e si imbarcherà il 4 maggio sul piroscafo *Maasdam* per recarsi in America.

I rappresentanti diplomatici del Transwaal e dello Stato libero d'Orange, dott. Leyds e dott. Müller, rimangono in Europa.

***

Da Pietroburgo si annunzia ai giornali tedeschi che il Governo russo si propone di fare una pubblicazione ufficiale relativamente alla Conferenza per la pace tenutasi all'Aja ed alle decisioni da essa prese circa l'arbitrato internazionale.

Su tale argomento, il Governo di Pietroburgo si metterà però prima d'accordo colle Potenze che parteciparono alla Conferenza.

***

La *Morning Post* di Londra pubblica un articolo, nel quale esprime la sua viva soddisfazione per il fatto che i sentimenti della Germania verso l'Inghilterra sono divenuti più amichevoli. L'articolo esamina quindi la recente relazione dell'addetto commerciale inglese a Berlino e si felicita con la Germania per le favorevoli prospettive economiche esposte in quella relazione. Con riflesso al disegno di legge per l'aumento della flotta tedesca, l'articolo rileva che la Germania agisce molto prudentemente, prendendo le più ampie misure per tutelare il suo estesissimo commercio transoceanico e per poter meglio disimpegnare i molti compiti politici che le derivano dalla cura dei suoi interessi marittimi.

***

Si ha da Washington che la Convenzione democratica del Colorado e cinque altre Convenzioni diggià tenute dallo stesso partito, hanno accettato la candidatura del sig. Bryan alla Presidenza degli Stati-Uniti.

Le Convenzioni republicane degli Stati d'Ohio, Indiana e Wisconsin hanno adottato la candidatura del sig. Mac-Kinley ed aderito alla sua politica d'espansione.

Anche la Convenzione republicana dello Stato di Massachusetts ha adottato la candidatura presidenziale del sig. Mac-Kinley ed approvato la sua politica d'annessione delle Filippine, nonostante gli sforzi del senatore republicano Hoar di Boston, che ha il suo quartiere generale in questo Stato.

La Convenzione republicana del New-Hampshire ha egualmente acclamato la candidatura del sig. Mac-Kinley, ma quella di Vermont non ha dato nessuna istruzione ai suoi delegati alla Convenzione nazionale.

***

Il senatore repubblicano Chandler ha presentato al Senato un bill diretto a garantire i diritti elettorali alla gente di colore che parecchi Stati del sud hanno privato del diritto di suffragio. Il bill autorizza i cittadini negri a intentare dei processi per danni e interessi alle Commissioni che rifiutassero di inscriverli nelle liste elettorali.

È noto che i negri sono, per la maggior parte, repubblicani; epperò la maggioranza repubblicana del Senato e della Camera dei rappresentanti si mostra favorevole al bill Chandler, specie alla vigilia delle elezioni presidenziali: ma non si crede che il progetto possa essere votato in questa sessione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe Federico Leopoldo di Prussia giunse ieri in Roma e prese alloggio all' *Hôtel Londra.*

S. E. il Ministro, on. Baccelli, ritornò ieri in Roma col direttissimo da Napoli, alle ore 18,20.

S. E. il Ministro, on. Salandra, venne ieri ricevuto dal Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, con il quale s'intrattenne in lunga e cordiale udienza.

S. E. il Ministro, on. Marchese di San Giuliano, partì ieri da Verona, salutato alla stazione dalle Autorità. Si fermò per alcune ore a Vicenza, ospite del senatore Lampertico, che lo ricevette alla stazione, insieme ai deputati locali ed alle Autorità.

Dopo aver visitato la città ed essere intervenuto ad un ricevimento nelle sale municipali, accompagnato dal Direttore Generale delle Poste, comm. Miglioranzi, proseguì per Venezia, ove giunse iersera alle ore 19,05, ricevuto dai senatori e deputati locali e da tutte le Autorità.

S. E. il Ministro, stamane ha visitato i lavori di adattamento del nuovo ufficio delle Poste e dei Telegrafi e l'ufficio Telegrafico, succursale di San Marco.

Congresso per l'educazione fisica. — Alle ore 11 di ieri, nella sala per la ginnastica del Liceo « Vittorio Emanuele », a Napoli, ebbe luogo la solenne inaugurazione del 1° Congresso Nazionale per l'educazione fisica.

La sala era riccamente addobbata con piante e fiori; dietro il seggio presidenziale erano i busti del Re Galantuomo e dei Sovrani, sotto trofei di bandiere nazionali.

Intervenne S. A. R. il Principe di Napoli, che al suo arrivo fu accolto da vivi applausi e salutato dalla Marcia Reale, eseguita dalla banda municipale, e ricevuto ai piedi dello scalone dal prof. Albini, presidente del Comitato esecutivo, e da numerosa Commissione. Assistevano S. E. il Ministro Baccelli, senatori, deputati, il Sindaco, le principali Autorità, signore e moltissimi Congressisti.

S. E. l'on. Ministro Baccelli pronunziò un discorso, dimostrando la necessità e l'importanza dell'educazione fisica per diminuire l'ozio, i vizi morali e fisici e quindi i disordini nella famiglia ed il numero dei riformati nell'esercito. Disse che l'imitazione degli antichi sarà per noi mallevadrice di sicure vittorie. Soggiunse che i Romani dovettero i loro trionfi specialmente all'educazione fisica. Credo che sia obbligo dello Stato impartire a tutti l'educazione fisica, la quale prepara i difensori della patria; e disse che l'educazione fisica non si può impartire che nelle scuole pubbliche. Dimostrò come la ginnastica militare educhi alla virtù guerriera.

Con citazioni di autori latini e con una brillante rivista delle guerre di Roma antica, l'oratore provò come un popolo anche adorno, ricco e dotto, possa essere schiavo, e come un popolo forte per educazione fisica non possa non essere e mantenersi libero.

Il discorso del l'on. Ministro fu spesso interrotto e salutato in fine da unanimi applausi.

Dopo l'on. Baccelli, parlarono il Sindaco, che portò ai Congressisti il saluto della città, ed il prof. Albini.

Finiti i discorsi, l'assemblea, per acclamazione, elesse presidente onorario del Congresso, l'on. Baccelli ed effettivo il prof. Albini, ed elesse vice-presidenti Armanni, Pucci, Mosso, Cozzolino e segretario generale Gauthier.

S. A. R. il Principe di Napoli lasciò indi la sala fra gli applausi.

Alle ore 15 il Congresso ha dato principio ai suoi lavori.

Tassa di famiglia. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, rende noto che l'elenco suppletivo dei contribuenti della tassa di famiglia per gli anni 1898-99, che non furono compresi nell'elenco principale definitivo approvato dal Consiglio, trovasi depositato nell'Ufficio comunale, posto in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, e vi rimarrà esposto per un mese, in tutti i giorni, dalle 9 ant. alle 3 pom., compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 10 ant. all'una pom.

In memoria di Gustavo Modena. — Nel giardino Balbo, a Torino, fu ieri l'altro inaugurato un busto al grande artista drammatico Gustavo Modena.

Intervennero alla cerimonia S. E. l'on. Ministro Boselli, senatori, deputati, il prefetto, le Autorità, le notabilità artistiche, parecchie Società con bandiere, molti invitati e grande folla.

L'on. deputato Panzacchi pronunziò un applauditissimo discorso commemorativo.

Per gli operai. — Domenica nel teatro Massimo di Carrara, il comm. Magaldi, del Ministero di Agricoltura e Commercio, invitato dal patronato che istituì a Carrara la prima succursale della Cassa Nazionale, e presentato dall'on. Binelli, ha parlato della previdenza, dimostrando l'utilità della Cassa.

Erano presenti le Autorità e numerosi operai, che applaudirono calorosamente l'oratore.

Lascito scientifico. — In questi giorni vennero consegnati alla Biblioteca Civica di Genova i libri, documenti ed autografi ad essa lasciati dall'egregio bibliografo cav. Giuseppe Torre, genovese, morto il 5 febbraio u. s. in Firenze.

La collezione conta circa 600 volumi, 200 dei quali rarissimi. Le edizioni appartengono principalmente ai secoli XV e XVI. Sono opere dei più celebri autori, impresse dai Manuzii, Bodoni, Belloni, Spira, ecc.; e al loro pregio intrinseco uniscono quello delle migliori legature, dovute ai Thierry, Sinies, Baurzonel ed altri.

Rimpatrio. — Ieri l'altro giunse a Napoli il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente da Massaua con a bordo sette ufficiali e pochi soldati che rimpatriano.

Marina militare. — Col giorno 8 maggio la R. nave *Savoia* passerà in armamento ridotto a Napoli al comando del capitano di fregata cav. Somagli Alberto.

Detta nave, appena pronta, partirà per Spezia, ove giunta, ritornerà subito nella posizione di disponibilità, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Otto Eugenio, il quale conserverà anche quella della *Trinacria*.

Gli ufficiali, al passaggio in disponibilità del *Savoia* ritorneranno alle loro primitive destinazioni.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Werra*, del N. L., e *Città di Milano* giunsero il primo a Genova ed il secondo a Montevideo; i piroscafi *Piemonte*, della Veloce, e *Washington*, della N. G. I., proseguirono il primo da Teneriffa ed il secondo da San Vincenzo, entrambi per Genova. Stamane il piroscafo *Ems*, del N. L., da Gibilterra ha proseguito per New-York. L'*Espagne*, della S. G. di Marsiglia, è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOSHOP, 29 aprile. — Quattrocento Boeri attaccarono, ieri, gli avamposti inglesi, ma vennero respinti.

BLOEMFONTEIN, 30. — La maggior parte dei Boeri lasciando il Sud-Est dell'Orange, ritorna a Wynburg.

MADRID, 1° maggio. — Il sig. Dupuy de Lome, attualmente Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, è stato nominato Ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

PARIGI, 1. — Le prove della illuminazione elettrica non avendo iersera dato risultamenti completamente soddisfacenti, l'on. Villa ha deciso di prorogare la data dell'inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione, volendo che tutto riesca in modo perfetto.

Egli spera che l'inaugurazione possa aver luogo il 3 corrente.

WASHINGTON, 1. — La mozione di simpatia verso i Boeri, respinta dal Senato, ebbe 20 voti favorevoli e 29 contrari.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* ha da Lisbona che un reggimento di volontari si sta formando ad Oporto per recarsi in soccorso dei Boeri.

KIMBERLEY, 1. — Un distaccamento di Boeri ha occupato Windsorton.

PRETORIA, 1. — In seguito all'esplosione di Johannesburg, il Governo ha ordinato che tutti i sudditi inglesi, tranne rare eccezioni, lascino il Transwaal.

Un corpo speciale di polizia è stato organizzato per proteggere gli operai italiani ed ungheresi che lavorano per conto del Governo.

PARIGI, 1. — Il Presidente della Repubblica Loubet, mandò un aiutante di campo a visitare i feriti nella catastrofe del ponticello all'Esposizione e a distribuire loro soccorsi.

Parecchi stabilimenti di curiosità all'Esposizione, che mancano di sicurezza, sono stati chiusi.

OPORTO, 1. — Gli studenti decisero di protestare energicamente contro il passaggio delle truppe inglesi per Beira.

LONDRA, 1. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Bloemfontein, in data di ieri, nel pomeriggio, che i Boeri sabato e domenica hanno dato prova di grande tenacia nell'attacco dato attorno a Thaba-Nchu, ma la posizione tenuta dalla divisione Rundle è fortissima.

PARIGI, 1. — L'inaugurazione del Padiglione italiano all'Esposizione è stata definitivamente fissata per domani alle 5 pom.

BERLINO, 1. — La *Post*, dietro informazioni da fonte autorevole, dichiara infondata la notizia dei giornali, secon o la quale l'Impero tedesco avrebbe intenzione di creare una rappresentanza permanente presso la Santa Sede.

PARIGI, 1. — Il rapporto del Prefetto della Senna sulla catastrofe di domenica scorsa all'Esposizione dice che il direttore del Globo celeste, senza autorizzazione e senza prevenire alcuno, tolse domenica i puntelli del ponticello, ciò che ne cagionò la caduta immediata.

PARIGI, 1. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dai Ministri, dal Corpo diplomatico e dai Commissari generali esteri dell'Esposizione, inaugurò oggi il Palazzo delle Belle Arti ai Campi Elisi.

Il Presidente della Repubblica venne ricevuto alla Sezione italiana dall'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, e dal Commissario generale italiano dell'Esposizione, on. Villa.

BONN, 1. — Il pittore Munkacsy è morto in una Casa di salute ad Eudenich presso Bonn.

LONDRA, 1. — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein, in data d'oggi, annunziando che il generale Hamilton lasciò ieri Thaba-Nchu, si diresse verso il Nord ed incontrò ad Hautney numerosi Boeri comandati dal generale Botha. Il generale French portò numerosi rinforzi al generale Hamilton, il quale ebbe 30 uomini messi fuori combattimento.

Il maresciallo Lord Roberts aggiunge che la brigata Maxwell occupò, ieri, senza incontrare resistenza, una serie di colline a Vlaksonters e a Schankeraal.

LISBONA, 1. — *Camera dei deputati.* — A domanda del Governo, si respinge l'autorizzazione di svolgere un'interrogazione circa la Convenzione anglo-portoghese.

LONDRA, 2. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Brodrick, ha pronunziato un discorso.

Egli disse che la guerra, costringendo l'Inghilterra a riorganizzare l'esercito, consoliderà la pace. Soggiunse che nessuna guerra fu condotta in modo da dare maggiore soddisfazione al pubblico inglese; e che l'Inghilterra ne uscirà più forte che mai.

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha da Mafeking. Tremila Boeri investono la piazza e distruggono la ferrovia del Sud.

BUENOS-AYRES, 2. — Il Presidente della Repubblica, dott. *Roca, ha diretto un Messaggio alle Camere.*

In esso constata che le relazioni dell'Argentina colle Potenze estere sono eccellenti; che furono conclusi parecchi trattati di arbitrato e che vennero ristabilite le relazioni colla Santa Sede.

Promette nuove economie, che daranno modo di continuare il servizio del debito pubblico e riprendere il servizio di ammortamento.

PORTO SAID, 2. — Si sono verificati tre nuovi casi di peste bubbonica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 49.

Vento a mezzodì. . . . . WSW debole.

Cielo. . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 22°,8. Minimo 13°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 1° maggio 1900.

In Europa pressione massima sul Golfo di Riga a 766; elevata pure su Odessa e sul Golfo di Guascogna e 764; minima 618 coste occidentali della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente alzato, ma di pochissimo; temperatura quasi stazionaria; pioggie sparse sull'alta Italia, numerosi temporali sulla Lombardia, Emilia e versante Adriatico centrale, grandine a Novara e Urbino.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia centrale ed inferiore, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia al NE; calma o venti deboli varî.

Barometro quasi livellato fra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli varî; tempo discreto al S, alquanto nuvoloso con qualche pioggia al N e centro; temporali nell'alta Italia, specialmente al NE e sul versante Adriatico centrale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 1° maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 5	10 3
Genova	coperto	legg. mosso	17 8	14 1
Massa e Carrara	coperto	calmo	16 1	12 8
Cuneo	1/2 coperto	—	18 9	7 7
Torino	sereno	—	15 7	10 2
Alessandria	coperto	—	19 3	12 0
Novara	coperto	—	20 0	10 1
Domodossola	1/4 coperto	—	17 6	5 8
Pavia	coperto	—	21 0	11 8
Milano	coperto	—	21 2	11 8
Sondrio	3/4 coperto	—	19 4	11 5
Bergamo	3/4 coperto	—	16 4	9 6
Brescia	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Cremona	piovoso	—	19 2	11 9
Mantova	coperto	—	18 0	12 0
Verona	3/4 coperto	—	19 8	12 0
Belluno	coperto	—	19 1	10 0
Udine	piovoso	—	18 0	11 7
Treviso	nebbioso	—	19 0	13 0
Venezia	coperto	calmo	18 2	13 8
Padova	coperto	—	18 4	12 3
Rovigo	coperto	—	19 4	11 0
Piacenza	3/4 coperto	—	17 1	11 9
Parma	coperto	—	17 2	11 3
Reggio nell'Emil	nebbioso	—	18 5	11 5
Modena	coperto	—	17 5	11 0
Ferrara	coperto	—	18 8	11 7
Bologna	1/2 coperto	—	18 1	9 3
Ravenna	3/4 coperto	—	18 5	10 2
Forlì	1/2 coperto	—	17 2	12 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16 2	11 1
Ancona	coperto	calmo	18 8	14 0
Urbino	sereno	—	16 0	9 5
Macerata	3/4 coperto	—	19 4	11 3
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	12 5
Perugia	1/2 coperto	—	22 4	11 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	nebbioso	—	22 6	12 0
Pisa	1/4 coperto	—	21 2	10 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	12 3
Firenze	coperto	—	23 2	12 4
Arezzo	sereno	—	21 8	10 8
Siena	sereno	—	21 0	11 1
Grosseto	1/4 coperto	—	22 6	10 1
Roma	1/4 coperto	—	24 0	13 2
Teramo	sereno	—	20 6	11 0
Chieti	sereno	—	16 8	7 5
Aquila	sereno	—	21 6	8 6
Agnone	sereno	—	20 3	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	20 9	12 1
Bari	1/2 coperto	calmo	20 5	13 4
Lecce	coperto	—	24 0	13 8
Caserta	nebbioso	—	25 3	12 0
Napoli	nebbioso	calmo	23 5	15 0
Benevento	sereno	—	25 7	11 7
Avellino	sereno	—	23 4	9 0
Caggiano	1/2 coperto	—	20 4	10 2
Potenza	1/2 coperto	—	18 9	9 7
Cosenza	sereno	—	24 0	14 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 8	15 0
Trapani	nebbioso	calmo	23 5	14 8
Palermo	nebbioso	calmo	25 5	14 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	22 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	29 8	14 6
Messina	coperto	legg. mosso	28 2	17 0
Catania	coperto	calmo	20 8	16 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21 0	15 8
Cagliari	nebbioso	mosso	24 0	12 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 0	11 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*